

recensori delle due ristampe, al contrario, per lo più membri dell'Opus Dei o vicini all'Opus Dei, non hanno avuto difficoltà a scrivere che si trattava di una tesi in diritto<sup>67</sup>.

#### 4. La laurea in teologia presso la Pontificia Università Lateranense.

a) *I regolamenti universitari*: Le norme che reggevano il conseguimento della laurea in teologia presso la Pontificia Università Lateranense erano quelle della costituzione apostolica *Deus scientiarum Dominus*, del 1931<sup>68</sup>, confluite negli statuti propri della Pontificia Università Lateranense.

In base a queste norme, i gradi accademici previsti nella Facoltà di teologia erano tre: il baccalaureato, la licenza e la laurea.

Per quanto riguarda la laurea, la *Deus scientiarum Dominus* prevedeva, all'articolo 39, che nessuno potesse conseguirla se prima non avesse ottenuto la licenza<sup>69</sup>. All'art. 46, inoltre, essa chiedeva che il candidato presentasse una dissertazione scritta che dimostrasse la sua preparazione e potesse poi, almeno in parte, essere stampata.

Gli statuti della Pontificia Università Lateranense si erano attenuti a queste norme di carattere generale. In concreto essi stabiliva-

*española de teología* 5 (1945) 142-144: «...Conocíamos al Dr. Escrivá como maestro de la espiritualidad por su hermoso libro intitulado *Camino*. Esta nueva obra nos descubre en él todas las cualidades del historiador» (pag. 144). E ancora non sa che si tratta di una tesi di laurea M. Giménez Fernández, che recensisce il volume su *Arbor. Revista general del Consejo Superior de investigaciones científicas* 2 (1944, n. 6) 395-396, una rivista già allora vicina all'Opus Dei. Ugualmente ignora che si tratta di una tesi di laurea il recensore che si firma J. L. S., in *UZ. Universidad. Revista de cultura y vida universitaria. Zaragoza* 22 (1945) 184-186. E infine Lamberto de Echeverría, *En torno a la jurisdicción eclesiástica de la Abadesa de Las Huelgas*, in *Revista española de derecho canónico* 1 (1946) 219-233, il quale ignora che si tratta di una tesi di laurea.

<sup>67</sup> Cf, in questo senso, la recensione di Manuel Guerra in *Burgense* 16 (1975) 395-396, per la ristampa del 1974: «Sin embargo, esta obra, tesis doctoral del A. en Derecho...» (pag. 395); e la presentazione di Juan Larrea [membro dell'Opus Dei, arcivescovo di Guayaquil, in Ecuador], *El libro "La abadesa de las Huelgas"*, in AA. VV., *San Josemaría Escrivá. Contexto storico...*, cit., pag. 291-300, in particolare pag. 291: «...facilitar la lectura de la que fue tesis de doctorado de Derecho y que reelaboró después ampliamente para su publicación...».

<sup>68</sup> Cf il testo della costituzione *Deus scientiarum Dominus*, in *Acta Apostolicae Sedis* 23 (1931) 241-262.

<sup>69</sup> «Art. 39. Nemo laurea donetur, nisi licentiam antea consecutus sit» (*Deus Scientiarum Dominus...*, cit., pag. 257).